

meno doppia di quella di 5 anni fa.

Anche se il valore delle importazioni è alto, gli economisti sono del parere che la cura non è quella di imporre delle tariffe protettive. Ed il governo convinto che una politica protettiva non risolverebbe il problema sta pensando di liberalizzare maggiormente il mercato in alcuni settori per rendere l'industria locale più competitiva.

Nel mese di novembre i prodotti più importati sono stati o quelli non reperibili sul mercato australiano o quelli che all'estero sono a prezzo più conveniente.

Tra questi troviamo al primo posto gli aerei ed i pezzi di ricambio degli aerei, per un totale di 422 milioni di dollari, carburanti e lubrificanti per 381 milioni di dollari, autoveicoli per 189 milioni di dollari, macchinario per ufficio e computer 286 milioni di dollari.

Continua anche in grande quantità l'importazione di oggetti di lusso, quelli stessi che sono reperibili sul mercato australiano. Tra questi la carne raffinata di pecora e di vitello, oggetti di cristallo, oggetti in pelle, vestirario e prodotti alimentari.

Il principale fornitore di merci sono gli Stati Uniti con un valore di 12.372 miliardi di dollari, seguono il Giappone 9.817 miliardi di dollari, Germania 3.426 miliardi di dollari, Inghilterra 3.355 miliardi di dollari, e Nuova Zelanda 2.173 miliardi di dollari.

Altre 7 nazioni hanno fornito all'Australia merci per un valore di oltre 1 miliardo di dollari.

L'ammontare più alto è stato speso per l'acquisto di beni da usare nel campo dei trasporti.

Analizzando il totale complessivo delle importazioni si vede che il 29% riguarda i beni capitali, (di importanza primaria) il 27% macchinari per l'industria, il 18% auto ed equipaggiamento per i trasporti, il 15% beni di consumo, il 5% carburanti e lubrificanti, il 4% cibi e bevande, il rimanente per altri beni. Questo attaccamento dell'Australia ai prodotti importati non è necessariamente un male e in questi ultimi tempi potrebbe essere stato prodotto dalla politica degli alti interessi del governo federale,

fare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di Previdenza ed Assistenza Sociale è stata rinviata a

febbraio. Pertanto il programma provvisorio già predisposto si intende sospeso.

Coles New World

EFTPOS: comprare senza contante



Sydney, 26 gennaio
Coles New World, la nota catena di supermercati, sta ultimando l'introduzione della nuova tecnologia, denominata EFTPOS (Electronic Funds Transfer at Point of Sale). Questo speciale apparecchio verrà posto

accanto a ciascun registro di cassa e permetterà al cliente di pagare il conto servendosi di una carta di credito di una qualsiasi banca australiana, building societies o credit unions. Il cliente dovrà presentare la sua carta di credito all'operatore dell'EFTPOS, il quale darà tutti i particolari alla macchina e l'operazione è compiuta, senza più alcuna necessità di portare contante, di ricevere il resto o di trovarsi nell'imbarazzante situazione di non avere sufficiente contante per la spesa fatta.

Il cliente potrà anche fare ricorso a EFTPOS per ritirare denari dai suoi depositi.

Al Coles New World si può fare ricorso a EFTPOS solo quando il valore della merce supera i 5 dollari.

Nella foto l'uso di EFTPOS in uno dei punti di controllo di un supermercato Coles New World.

Gruppo Sociale Hurstville

Il Gruppo Sociale Italiano di Hurstville informa che le attività riprenderanno martedì 12 febbraio alla Senior Citizen Hall, 91 Queen Rd, Hurstville. Le riunioni nel corso dell'anno vengono effettuate ogni martedì dalle ore 10 am alle 2 pm. Tutti benvenuti.

Per ulteriori informazioni telefonare a Antonio Criniti al 579 2146 oppure a Marina Antonas del CoAslt al 798 7222.

Gruppo Sociale Lakemba

Sydney, 26 gennaio
Il Gruppo Italiano di Lakemba invita tutti alle riunioni che riprenderanno martedì 5 febbraio alle ore 10 am nella sala sita in Lakemba al No. 62 Railway Parade. Le riunioni si tengono tutte le settimane. Tutti benvenuti.

iva che significa l'acquisto e gli stivali alla tuta. Ma non finisce qui. L'equipaggiamento prevede anche il preziosissimo segnalatore che rileva la presenza di gas nervini, che possono uccidere in quindici minuti. Così come le essenziali siringhe che hanno già all'interno gli antidoti. Speciali giberne con-

vani fuori dal lavoro ed ha assicurato che verranno prese tutte le necessarie misure per dare loro la possibilità di entrare nel mondo del lavoro il più presto possibile.

Nei giorni prossimi il ministro delle Relazioni Industriali, on. John Fahey istituirà una speciale linea telefonica alla quale potranno telefonare i giovani disoccupati.

date le possibilità di ritornare a scuola e di seguire corsi di apprendimento per evitare di dovere fare ricorso al "dole".

L'iniziativa di aiutare gli apprendisti fa seguito alla comunicazione delle cifre sulla disoccupazione dalle quali risulta che la percentuale dei disoccupati nel NSW sta aumentando, infatti nel mese di dicembre è passata dal 7.1 al 7.4%.

Lettere al giornale

L'insegnamento dell'italiano in Australia

"Scrivo questa lettera conseguentemente alla lettera dell'onorevole John Dawkins, ministro federale del Lavoro, Istruzione ed Addestramento (d.e.c.t.), principalmente perché la sua lettera (La Fiamma 7.1.91) non dà nessuna garanzia che la lingua italiana sia non solo mantenuta, come dovrebbe essere, ma anche promossa dal governo australiano.

I \$25 milioni a cui si riferisce l'onorevole Dawkins sono la somma spesa durante un periodo di 6 anni (1985-1990) per la lingua italiana (circa \$4 milioni all'anno). Però questa somma è stata quasi tutta spesa nei corsi d'insegnamento nelle scuole elementari che come tutti sanno sono corsi per dare solo dell'esperienza in una lingua ma non di qualità alta abbastanza per essere corsi d'apprendimento di una lingua.

I lettori di questo giornale e la comunità italiana in generale dovrebbero essere consapevoli che il problema più grande della lingua italiana in Australia è la scarsità dell'insegnamento di questa lingua nelle scuole superiori e nelle università. Fra gli alunni che studiano la

lingua italiana in Australia oltre il 70% sono nelle classi elementari (la maggior parte nei corsi inseriti), pressappoco il 28% nelle classi medie o secondarie e solo il 2% nelle università.

Ecco il problema base: la lingua italiana che dovrebbe essere promossa in Australia per tutte e tre le principali ragioni per cui vengono insegnate le lingue qui in Australia, cioè:

- 1) per ragioni comunitari;
- 2) per ragioni culturali;
- 3) per ragioni commerciali, rimane, nell'importante campo dell'insegnamento delle lingue nelle classi superiori e le università in Australia, una lingua in posizione precaria che lotta per la sua sopravvivenza.

Per quanto riguarda il cosiddetto (Libro Verde) non chiarisce in qualsiasi modo il futuro della lingua italiana in Australia. Vediamo in questo libro in dettaglio tutti i programmi e le spese per l'espansione delle lingue asiatiche però progetto o piani di espansione per la lingua italiana non esistono. Non è un fatto conosciuto da tutti che quando una cosa non si considera importante la si omette né la si include nei progetti o nei piani per il futuro.

Amici e lettori potrebbe questo essere il destro per la lingua italiana in Australia?

Tony Cavallero

VUOI VENDERE
LA CASA, LA PIZZERIA, LA MACCHINA
O IL FRIGORIFERO?

Prova con gli
ANNUNCI ECONOMICI DE
LA FIAMMA

Telefono 569 4522